

finì poi col condividere l'opinione di d'Annunzio, che cioè qualunque allusione pubblica a « Cabiria » non poteva che favorirne il lancio; ciò che d'altronde era perfettamente vero.

Il « Canile di Villacoublay », che qualche mese dopo, sotto il nome di « Comte de Saint-Lièvre », raggruppò i levrieri di d'Annunzio a quelli di Madame de Goloubeff, conseguì durante la primavera del 1914 importanti premi.

D'Annunzio passava i suoi pomeriggi alla Fattoria di « Dame Rose » in mezzo ai suoi cani. E come aveva immortalato nel « Fuoco » i nomi dei preferiti della Capponcina, immortalò nelle pagine della « Leda », i preferiti del suo canile francese. Così egli descrive una piccola scena intima che si svolge nel cortile di « Dame Rose ».

*« La famosa "Meg" non aveva ancora finito di leccare i suoi dodici pezzati cuccioli partoriti la mattina. Con un vezzo infantile ella parlava ai suoi prediletti che la comprendevano e le rispondevano. L'invitto "Agitator" fiammeggiava dai verdi occhi più folli che mai: l'insaziabile "Nut" saltava come un canguro chiedendo di continuo qualcosa da divorare: il gruppo demoniaco dei cani neri condotto dall'enorme "Great Man" se ne stava taciturno in disparte serbando l'attitudine dell'agguato e la mia dolce "Dorset" color di miele, costruita come una piccola arpa sensibile, non si dipartiva dalla sua schifiltà d'ermellino timoroso di contaminarsi. »*

Ma il miglior corridore, la femmina White Havana, ed altri giovani promesse quali: Dorset, Red, Gladiator, Great Man, Dannata, Dannatella, Dannazione, Danno, Meg, Agitator, Nut, Delrose, Springtime, Adversary, Dilwin, Ellinor, Leucorix, Wail e Plotinus, chiamato dal padrone « the fastest dog of his day » non ebbero la possibilità di dare prove successive delle loro qualità. La guerra sopravvenne e spazzò via tutto nella sua tormenta.

Eravamo al mese di agosto 1914. Dalle finestre dell'appartamento che occupava d'Annunzio in avenue Kléber, si potevano vedere gli antenati dei « Gotha », i vecchi « Tau-